



ISTITUTO SCOLASTICO
LEONARDO DA VINCI

VIA FLAVIO OSTILIO N.8 - 32100 BELLUNO
TEL. 0437 942474
FAX. 0437942484
INFO@LICEOLEONARDODAVINCI.COM

ILdV

PROGETTO EDUCATIVO



Progetto Educativo di Istituto

Premessa

La scuola, con la collaborazione delle famiglie e l'apporto delle competenze professionali del personale, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli studenti.

Principi Fondamentali

I Principi fondamentali a cui l'Istituto Scolastico "Leonardo da Vinci" si ispira hanno come fonte fondamentale gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana e sono:

- Uguaglianza: non sarà compiuta alcuna discriminazione nell'erogazione del servizio per motivi di razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche;
- Imparzialità e regolarità: gli operatori del nostro Istituto agiscono secondo criteri di obiettività ed equità; la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative;
- Accoglienza e integrazione: la scuola si impegna, attraverso opportuni e adeguati atteggiamenti e azioni degli operatori, a favorire l'accoglienza di genitori e alunni;
- Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale: la programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, riconoscendone e valorizzandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della sua personalità.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito importante per l'amministrazione.

Valori

La nostra scuola, dunque, si propone di trasmettere un'educazione che presti attenzione ai valori personali e cioè che:

- aiuti a formare persone con senso critico e capaci di realizzare scelte responsabili;
- permetta di scoprire il vero senso della libertà come capacità di costruire la vita nella verità, nel rispetto e nella giustizia;
- stimoli il senso di creatività inteso come bisogno umano di continuo rinnovamento e come desiderio di migliorare la realtà circostante;
- promuova la maturazione affettiva come base per la crescita di una persona coerente;

e ai valori sociali e cioè che:

- sproni i giovani a essere comunicativi e disposti a usare la parola come mezzo di espressione del pensiero per un miglior inserimento nella società;

- orienti le scelte professionali scoprendo e coltivando attitudini, valorizzando qualità e suscitando interessi;
- prepari per una società in trasformazione;
- educi al pluralismo ideologico e culturale con un atteggiamento di comprensione, rispetto e dialogo.

Le scelte fondamentali

Educazione è autopromozione, cioè un processo di crescita che avviene in base al complesso sistema di interazioni tra il soggetto dell'educazione e la realtà circostante, l'ambiente. Il Liceo "Leonardo da Vinci" si definisce e vuol essere Ambiente di Educazione, ordinato alla crescita personale e alla autopromozione dei giovani. Primo dovere di tutte le persone che a diverso titolo fanno parte della comunità scolastica è quello di collaborare, con l'impegno delle proprie capacità personali e professionali, affinché l'Istituto sia sempre più ambiente educativo: adatto al lavoro di tutti, pulito, sicuro, vivace, dove i giovani trovano facile esprimersi, le relazioni personali sono buone, c'è rispetto e accoglienza per l'altro, vi sono regole accettate rispettate, i valori sono espliciti e condivisi, le risorse umane sono valorizzate, è promosso il benessere dei docenti e degli studenti, è richiesta la partecipazione dei genitori, sono ricercati i contatti con l'esterno.

La scuola è consapevole di non esaurire la funzione educatrice, che è innanzi tutto della famiglia, ma, nella sua essenziale vocazione di trasmettere e produrre cultura ed essere garanzia di libertà, si assume il ruolo specifico di comunicare sapere nelle dimensioni oggi comunemente intese del conoscere, saper essere, saper fare, saper scegliere. Sensibile ai bisogni autentici dei giovani di oggi, assume un atteggiamento aperto e critico nei confronti dell'ambiente circostante, spesso portatore di pseudovalori.

L'Istituto si impegna, nel rispetto delle singole intelligenze degli alunni, a offrire stimoli, sostenere nei momenti di difficoltà, motivare, orientare, riprendere, correggere, collaborando con le famiglie e le altre agenzie di educazione, per la piena attuazione del diritto allo studio.

I protagonisti

I protagonisti della scuola sono gli studenti e gli insegnanti. L'insegnante si propone con una triplice competenza professionale, che ne definisce il ruolo: conosce la materia della propria disciplina, sa comunicare con lo studente, è esperto della valutazione. Lo studente si assume le responsabilità inerenti al suo ruolo nel sistema scolastico e rispetta il ruolo delle altre persone. Collabora con gli insegnanti e con tutto il personale perché il comune lavoro sia massimamente fruttuoso; accetta le finalità educative dell'Istituto e ad esse orienta il proprio stile di vita; rispetta le leggi, i regolamenti e le decisioni democraticamente assunte; si impegna perché sia tutelata la libertà di pensiero e bandita ogni forma di pregiudizio e violenza; rispetta il patrimonio della scuola come bene proprio e comune. Lo studente ha diritto a una scuola organizzata e gestita in funzione del suo bisogno di formazione e istruzione; alla tutela e valorizzazione della sua identità personale, culturale, etnica, religiosa; a una educazione fondata sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali della persona umana; a un insegnamento quanto più possibile individualizzato, coerente con i suoi ritmi di crescita; a una informazione chiara e completa sulla vita della scuola; a un aiuto personalizzato ad orientarsi sul piano delle relazioni umane e delle scelte scolastiche e professionali; a una valutazione corretta e trasparente; ad esprimersi con libertà e a riunirsi in assemblea con gli studenti, secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Istituto. Lo studente concorre a determinare gli indirizzi della vita della scuola.

Finalità educative

L'Istituto fa proprie le finalità della Scuola Italiana e ispirandosi agli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione configura il modello educativo della persona matura, critica e responsabile, consapevole dell'essere cittadino, rispettoso della legge, delle istituzioni, delle persone, positivamente orientato a dare il proprio contributo alla soluzione dei problemi della umana convivenza, a livello locale, nazionale, mondiale. Punto di partenza e punto di arrivo nel processo educativo è l'impegno, nel più ampio significato del saper porre in atto le proprie attitudini e competenze, con disponibilità e responsabilità. L'allievo impara ad avere massima stima della cultura, come dimensione della persona umana e della umana società.

Obiettivi didattici trasversali

Primo Biennio

- Metacognitivi: far acquisire metodo e autonomia di lavoro (ricercare gli elementi fondamentali, sottolineare un testo, sostituire i termini di un testo con altri di analogo significato, costruire schemi di sintesi per inquadrare un argomento, ripetere in sequenza logica).
- Cognitivi: conoscenza delle nozioni, conoscenza e uso appropriato dei termini, comprensione delle nozioni (spiegare e riassumere i concetti fondamentali, produrre un elaborato in modo logico e ordinato, con capacità organizzativa, a livelli semplici).
- Relazionali: attenzione, impegno a rispettare le norme (assenze, ritardi) e le consegne.

Secondo Biennio

- Metacognitivi: conoscere il metodo di indagine delle discipline, utilizzazione del metodo.
- Cognitivi: possesso delle conoscenze di base previste dalle discipline, uso delle informazioni secondo le caratteristiche tipiche delle discipline, utilizzazione dei concetti in situazioni-problemi di applicazione, esposizione corretta e organizzata.
- Relazionali: attenzione, impegno a rispettare le norme (assenze, ritardi) e le consegne.

Quinto anno

- Metacognitivi: conoscere il metodo di indagine consono ad un approccio pluridisciplinare/interdisciplinare.
- Cognitivi: Consolidamento conoscenze, abilità, competenze del primo e secondo biennio.
- Relazionali: attenzione, impegno a rispettare le norme (assenze, ritardi) e le consegne.

Metodologia generale

Struttura di base del processo educativo-formativo sono la progettazione e la valutazione, componenti inscindibili, l'una funzionale all'altra. La valutazione è espressione e misura dell'adesione che lo studente dimostra nei confronti della vita della scuola e del suo grado di integrazione con la conoscenza delle strutture delle singole discipline. È inoltre informazione sulla maturità raggiunta dall'alunno, in termini generici, nel suo processo formativo. Il Collegio Docenti fissa i criteri che sottendono la valutazione in modo da consentire ai vari Consigli di classe di rendere omogenea, a livello di Istituto, la valutazione delle prestazioni scolastiche. Una valutazione corretta e quindi formativa tiene conto del rapporto tra finalità, obiettivi e contenuti. Essa rende consapevoli gli studenti dello spessore culturale dei programmi svolti e delle metodologie seguite per l'apprendimento. La valutazione trova oggettività nelle verifiche, che sono misura delle

acquisizioni dell'alunno, della validità del lavoro svolto in classe, delle eventuali carenze e incongruenze.

Il voto di condotta.

Una scuola che istruisce, che educa e che è impegnata in un costante processo educativo, non cessa di vedere nell'alunno l'uomo, nel suo progressivo crescere non solo in conoscenza, ma anche nel modo di vivere. Il voto di condotta assume in questa ottica la funzione di registrare e valutare l'atteggiamento e il comportamento dello studente durante la vita scolastica. Il voto di condotta ha valore di riconoscimento gratificante o di sprone a fare più e meglio, valutando il comportamento morale e sociale in ambito scolastico del singolo alunno. Ottengono la massima valutazione gli alunni che hanno mostrato impegno e rendimento regolari, rispetto delle scadenze, partecipazione costruttiva nel gruppo classe, rispettosa delle persone, del lavoro e dell'ambiente scolastico. Alunni non puntuali, che ritardano o si assentano dalle lezioni senza validi motivi o per sfuggire a verifiche, che intervengono a sproposito o in modo polemico, che costituiscono esempi negativi per gli altri, che si disinteressano del lavoro scolastico, che incorrono in richiami o note disciplinari per comportamenti scorretti, ottengono una valutazione più negativa a seconda della gravità dei casi, fino alla insufficienza.

La lotta all'insuccesso e alla dispersione

È una politica della scuola, alternativa alla selezione. Essa comporta un atteggiamento di fondo, che ogni docente assume e che ne qualifica la professionalità: quello di porsi di fronte allo studente come educatore in senso pieno, al di là della propria disciplina, capace cioè di far emergere dall'alunno tutte le attitudini alla crescita personale e al processo di apprendimento, a partire da interesse, impegno, stima di sé. Il docente è impegnato a offrire all'allievo l'esperienza del successo, presupposto necessario per costruire un itinerario di positivo sviluppo, fino al raggiungimento di una piena autonomia. Il recupero dell'insuccesso è innanzitutto ordinario ed è quanto l'insegnante normalmente attua nel suo quotidiano impegno di lavoro con gli studenti in difficoltà. Il recupero è straordinario, quando si mettono in atto interventi integrativi, in base a quanto previsto dalla vigente normativa e secondo precise modalità deliberate opportunamente dal Collegio dei Docenti.

Interventi integrativi di recupero

Destinatari dei corsi integrativi di recupero sono gli studenti che pur riportando insuccessi di diversa gravità e natura, ottengono in sede di valutazione collegiale una prognosi positiva. Gli interventi sono finalizzati a rimuovere le cause dell'insuccesso, e pertanto, in dipendenza da esse, sono di diversa natura. Sono attuati in caso di vera necessità e devono essere "efficienti", cioè non richiedere allo studente un dispendio di tempo e energie sproporzionato agli effetti desiderati, e tempestivi. Sono indicati dal Consiglio di Classe che mette a verbale la individuazione delle cause dell'insuccesso e la tipologia e durata dell'intervento.